« Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza ».

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: ¹ «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. ⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

– Gesù ci parla oggi del suo modo di guardarci, del rapporto che vuole avere con noi, della missione che il Padre gli ha dato per salvare l'umanità. Lo fa attraverso una doppia similitudine.

– Per prima cosa, Gesù riprende un'immagine profetica molto utilizzata: Dio è il Pastore, il suo popolo è il suo gregge; i capi del popolo sono pastori inviati da lui, che spesso non sono fedeli alla propria missione.

Così, Gesù parla di due modi diversi di avvicinarsi alle pecore: ci sono ladri e briganti che entrano intrufolandosi di nascosto, per rubare, uccidere e distruggere, cercando il proprio guadagno, non certo il bene delle pecore; invece il pastore entra dalla porta, – che il guardiano gli apre prontamente – ed ha cura delle sue pecore. Le chiama per nome, perché le conosce una ad una, ognuna con le sue caratteristiche, i suoi pregi e i suoi difetti; le conduce fuori, verso il pascolo, dove troveranno l'erba migliore e l'acqua fresca; lui stesso si mette davanti per guidarle.

– L'immagine è chiara: gli scribi, i farisei, i capi dei sacerdoti e gli anziani di Israele si comportano come ladri, perché non svolgono il loro compito come servizio per il popolo di Dio, ma curando i propri interessi, senza preoccuparsi del bene del popolo, di guidarli sulla via di Dio. Lui invece è il vero pastore promesso da Dio attraverso il profeta Ezechiele: è venuto per dare la pienezza di vita al suo popolo, guidandolo sulla via del bene, anche se questo gli costerà la vita. *Conosce le sue pecore una per una*: non conosce semplicemente il gregge come un gruppo, ma conosce *ciascuno di noi* personalmente, le nostre debolezze e fragilità e i nostri punti di forza, i peccati da cui dobbiamo essere guariti e i doni spirituali che già abbiamo e che vuole aiutarci a far fruttificare. Se cerchiamo il bene, e ascoltiamo con il cuore, certamente possiamo riconoscere la sua voce e seguirlo con fiducia, quando ci parla attraverso la Sacra Scrittura – specialmente il Vangelo – o attraverso persone che ci fanno da guida, o attraverso i fatti della vita.

– La gente stranamente non capisce la sua similitudine. Gesù, invece di spiegare... sembra complicare il discorso: partendo dalla stessa immagine, paragona ora se stesso non più al pastore ma alla *porta* delle pecore.

È la porta attraverso cui passano tutti i pastori buoni, cioè le guide autentiche del popolo di Dio: si riconoscono infatti perché parlano di Gesù, mettono Lui al centro, presentano Lui come via al Padre.

È Gesù la porta attraverso cui le vere guide del popolo conducono i credenti al sicuro, nel recinto, portandoli nella Chiesa, nella comunità cristiana, nella casa del Padre, dove trovano la salvezza; e attraverso cui poi li conducono fuori, in missione verso il mondo, dove si nutriranno di carità.

– Gesù è dunque la porta per entrare nella casa del Padre: conosciamo il Padre per mezzo di Gesù, diventiamo figli di Dio attraverso Gesù, diventiamo fratelli attraverso Gesù che offrendoci il suo corpo e il suo sangue fa di noi un solo corpo e un solo spirito. Per questo Gesù dice «Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»; e ancora: «Chi vede me vede il Padre».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Ho scoperto la cura personale che il Signore ha per me? Lo ringrazio per le sue attenzioni, perché non mi dà mai una prova che non sia in grado di sopportare, perché mi offre consolazioni e gioie al momento opportuno? Mi rasserena la certezza che Gesù mi guida sulla via della vita, sulla strada che mi condurrà alla felicità?

Mi è capitato di lasciarmi ingannare e di ascoltare altre voci, che anziché guidarmi alla pace mi hanno spinto contro i miei fratelli e lontano dal Padre, portandomi al turbamento e alla tristezza?

Ho ricevuto da Gesù il dono di una confidenza fiduciosa verso il Padre? La mia preghiera personale ha gli atteggiamenti giusti, si ispira al *Padre nostro*?

RIFERIMENTI BIBLICI

¹ Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? ³Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. ⁴Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. ⁵Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate.[...] ⁹udite quindi, pastori, la parola del Signore: ¹⁰Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. ¹¹Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. [...] ¹⁴Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. ¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. [...]

²³Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. ²⁴Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. ²⁵Stringerò con loro un'alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive. Abiteranno tranquilli anche nel deserto e riposeranno nelle selve. [...] ³¹Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio. (Ez 34,1-12.14-16.23-25.31)

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. ¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. (Gv 10,11-14)

⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». ⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. (Gv 14,6-11)

⁷Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. ¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe. (Mt 6,7-14)

²¹Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: ²²egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; ²³insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. ²⁴Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. ²⁵Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime. (1Pt 2,21-25)

Sal 22 e 79; pecora perduta